

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## L'AGENDA

## Oggi

Scuola della tenerezza a Focene alle 9.30. Cresime degli adulti in cattedrale alle 16.30.

## 16-20 gennaio

Il vescovo predica gli esercizi spirituali alla fraternità sacerdotale Familiaris consortio.

## 17 gennaio

Il vescovo celebra la Messa per la festa patronale di Sant'Antonio abate a Torrimpietra alle 18.

## 18-25 gennaio

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

## 21 gennaio

Festa dei Santi Mario, Marta, Audiface e Abaco (vedi box).

## 22 gennaio

Domenica della Parola. Marcia della pace a Civitavecchia alle 15.

## Uniti nella fede in Gesù Cristo

## CERVERTERI

## Una città presepe vivente

Cerveteri, una città che diventa presepe per vivere l'Epifania nella tradizione e nella fede grazie ai volontari coordinati da Francesco Ricci: anziani, adulti e bambini pieni di passione e di affetto per la loro comunità.

Una festa iniziata nel pomeriggio del 6 gennaio con la liturgia della parola presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza nella parrocchia di Santa Maria maggiore con l'accoglienza del parroco don Gianni Sangiorgio assieme al vicario foraneo don Domenico Giannandrea e ad altri sacerdoti.

«I magi hanno caratteristiche come la nostra, mettersi in ricerca di "colui che è nato", Gesù», così il vescovo durante l'omelia ai tanti fedeli presenti, tra cui il sindaco Elena Maria Gubetti e il vice sindaco Federica Battafarano. «Oggi più che mai siamo avvolti da nebbia e da tenebre», ha notato il pastore: «La vita sembra non avere sbocchi di speranza, l'evoluzione della storia appare andare in direzioni spietatamente contrarie ad un esito positivo, la fraternità tra gli uomini è sempre più lontana dalla realtà, caratterizzata da ostilità e da guerre». I tre che vengono dall'Oriente, la terra dove nasce la luce, «avevano ascoltato le domande del cuore e si erano messi in cammino dopo aver scrutato i segni del cielo. Lasciarono che le parole delle profezie potessero indicare un percorso per affinare la ricerca».

Simone Ciamparella

DI FEDERICO TARTAGLIA\*

«Imparate a fare il bene, cercate la giustizia», le parole del profeta Isaia accompagnano la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che si celebra ogni anno dal 18 al 25 gennaio. Il sussidio realizzato per l'edizione 2023 invita a cogliere l'attualità dell'autore biblico. Egli sfida il popolo di Dio «a imparare a fare il bene insieme; a cercare insieme la giustizia, ad aiutare insieme gli oppressi, a proteggere gli orfani e difendere le vedove insieme». I cristiani sentono la responsabilità di dover affrontare i mali e le ingiustizie del nostro tempo. Percepiscono l'urgenza di crescere insieme nella consapevolezza e condivisione delle esperienze vissute. «La nostra preghiera e il nostro incontrarsi con il cuore hanno il potere di trasformarci, come individui e come comunità» spiega il testo. Questa Settimana di preghiera giunge quanto mai opportuna e necessaria, in un tempo

## Nella festa di San Mario

Sabato prossimo la comunità di Valle Santa-Boccea festeggerà i suoi patroni, i santi Mario Marta, Audiface e Abaco, la cui memoria liturgica ricorre il 19 gennaio. Alla famiglia di martiri provenienti dalla Persia è dedicato il nuovo tempio del quartiere alla periferia del XIV municipio di Roma. Lo ha inaugurato lo scorso giugno il vescovo Gianrico Ruzza assieme al parroco don Lorenzo Gallizioli e a molti altri sacerdoti. Da qualche mese anche la parrocchia intitolata

### Durante la settimana per l'ecumenismo un incontro di studio con Ruzza, Savina, Zelinskij e Ricca

nel quale la guerra ha bagnato di sangue le terre di nazioni cristiane, seminando morte e divisione. Dobbiamo aprirci insieme alla presenza di Dio che ci trasforma attraverso l'incontro e il dialogo con l'altro ed è per questo che la diocesi di Porto-Santa Rufina propone un momento di studio e di riflessione che, partendo dalle parole di Isaia, ci offre una polifonia di voci che ci spinga a riprendere con il cuore il cammino dell'unità. L'iniziativa si svolgerà il 23 gennaio dalle 17 alle 19 presso il Centro pastorale in Via della

Madonna di Loreto ha assunto come nuova denominazione quella della nuova chiesa parrocchiale. Il 21 gennaio la celebrazione inizierà alle 15.30 presso la chiesa antica di San Mario nella Tenuta Boccea della famiglia Carabba a via Boccea 1452. Da qui ci sarà la processione verso il luogo in prossimità delle catacombe dei martiri con la lettura della passione. Il corteo tornerà in chiesa per la celebrazione presieduta dal vescovo alle 16.



Durante la preghiera dello scorso anno

Storta 783. Il vescovo Gianrico Ruzza darà il benvenuto, delineando l'importanza del dialogo ecumenico nella vita della diocesi con tutte le Chiese presenti nel territorio. Don Giuliano Savina, direttore dell'Ufficio nazionale ecumenismo e dialogo interreligioso, introducendo il tema della Settimana di preghiera, illustrerà la situazione generale del dialogo ecumenico in Italia e le forme di dialogo più significative. Il sacerdote ortodosso del patriarcato russo Vladimir Zelinskij, partendo dal testo del profeta Isaia, ci proporrà una riflessione su come, in un tempo di guerra che ha diviso le chiese, è necessario imparare a fare del bene e a cercare la giustizia. E il pastore valdese Paolo Ricca proporrà una riflessione su come il dialogo e la preghiera tra le Chiese ha il potere di trasformare chi lo intraprende con il cuore. Dopo gli interventi verranno raccolte le domande tra i presenti che verranno riproposte ai relatori per un confronto con l'assemblea. L'incontro si concluderà con la lettura del brano di Isaia 1,13-20 e la preghiera ecumenica del Padre Nostro.

\* delegato episcopale per le missioni, l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i migranti

## GIOVANI

### «Siate felici, contenti e allegri nel praticare sport»

DI CORRADO TAGGIASCO\*

«Siate felici, contenti e in allegria negli sport che fate», questo è il messaggio inviato dal vescovo Gianrico Ruzza a ragazzi e genitori presenti a "Il Natale dello sportivo". L'evento della pastorale dello sport è stato ospitato presso la società sportiva Borgo Amigò a dicembre per raccontare i valori che lo sport trasmette ai più piccoli e non solo a loro ma anche alle famiglie e ai genitori degli atleti. Ovviamente sono interessate in prima persona le società sportive con i loro dirigenti e allenatori, perché lo sport dev'essere un luogo dove le persone di ogni estrazione sociale si incontrano e si uniscono per un risultato comune. La manifestazione è stata introdotta da padre Aurelio D'Intino, responsabile della pastorale giovanile, e da chi scrive. Presenti all'iniziativa le Asd Borgo Amigò, Santa Gemma e Sporting Cesano. I ragazzi hanno ascoltato le testimonianze di Matteo Sandri, campione nazionale di parasurf, e di Daniele Cerra, nuotatore paralimpico. Matteo e Daniele hanno raccontato il loro incontro con lo sport come una grande occasione di inclusione e di amicizia con altre persone. Quello che sembrava impossibile all'inizio è diventato per i due atleti un obiettivo da raggiungere e superare. Parole che hanno colpito i giovani atleti e i loro genitori attenti ad ascoltarli. Alla conclusione prima i bambini e poi i dirigenti hanno giurato fedeltà ai valori di comunione e di fratellanza nello sport. L'impegno delle società sportive è quello di favorire la costruzione di un mondo più fraterno e solido attraverso lo sport. Contribuire al superamento di situazioni di incomprensione che dividono persone e popoli, insomma essere tutti fratelli nessuno escluso.

\* incaricato sezione sport della pastorale giovanile

## Don Fanti, «un patriarca»

«Caro don Tommaso, un'assemblea particolare ti saluta, un cardinale che hai condotto al sacerdozio, due vescovi, le autorità cittadine, ma soprattutto l'Autorità del popolo di Maccarese che ti ha tanto adorato». Sono le parole pronunciate dal vescovo Gianrico Ruzza nell'omelia per le esequie di don Tommaso Fanti, morto il 5 gennaio, presiedute il 7 gennaio dal cardinale Enrico Feroci e concebrate dal vescovo di Porto-Santa Rufina, dall'emérito Gino Reali e da molti sacerdoti. La chiesa di San Giorgio a Maccarese era piena di generazioni di donne e uomini cresciuti dal 103enne sacerdote, tra gli amministratori della città di Fiumicino presenti il sindaco Esterino Montino e il vice sindaco Ezio Di Genesio Pagliuca. Per «cinquant'anni sei stato di-

*L'ultimo saluto, presieduto dal cardinale Feroci, al 103enne prete, storico parroco di Maccarese*

spensatore fedele dei misteri divini tra la tua gente, e come sai un prete appartiene alla gente a cui viene affidato. Quante sono le persone che hai costituito nella fede? Sei stato un uomo della Chiesa e nella Chiesa, un signore nei modi e considerato da tutti un patriarca», ha aggiunto il pastore. «Un servo buono e fedele che ora viene accompagnato dal suo popolo a incontrare la misericordia divina perché il passaggio della morte è il «momento della verità per chi annuncia il Vangelo. È il giorno di esultanza per il trion-

fo della vita sulla morte». Il cardinale Feroci cresciuto nella fede a Torrimpietra ha condiviso alcuni dei pensieri scritti dal sacerdote per lui, negli anni Cinquanta, quando iniziava il suo percorso in seminario. «Sei diventato più buono, la tua volontà è diventata più forte? Hai capito cosa chieda da te il Signore?» e poi la raccomandazione sull'essere sincero e sull'amore alla Madonna. Un padre nella fede capace di incoraggiare il giovane seminarista invitandolo a fare il proprio lavoro e ad essere contento, «studia ma non avviliti». E che gli suggeriva: «gioca e gioca tanto e gioca con tutti i tuoi compagni, devi essere amico di tutti». In ultimo, il cardinale ha restituito la preghiera a quel sacerdote che gli assicurava il suo quotidiano sostegno spirituale, e commosso lo ha salutato: «Ti ho voluto e ti voglio bene».

## L'ingresso di padre Sergio De Angelis nella comunità di Santa Maria Stella Maris

Padre Sergio De Angelis ha fatto l'ingresso ufficiale di parroco a Santa Maria Stella Maris. Durante la Messa del 7 gennaio ai primi vesperi del Battesimo di Gesù il vescovo Gianrico Ruzza lo ha posto alla guida della comunità di Fiumicino, dopo alcuni mesi di presenza già attiva del sacerdote. Con il pastore hanno concelebrato il vicario foraneo don Bernardo Acuna Rincon e altri sacerdoti. Davanti al prestigioso bassorilievo della vergine nel presbitero, tanti fedeli hanno partecipato al ritorno del religioso in diocesi, dove ha servito in diverse comunità prima della permanenza in Messico e in altre comunità dei Figli di Santa Maria Immacolata. Tra gli amministratori della città di Fiumicino anche il vice sindaco Ezio Di Genesio Pagliuca. La scelta di Gesù di farsi battezzare lascia interdetto Giovanni il Battista il quale gli dice di dover essere lui a dover battezzare ha detto il vescovo nell'omelia: «La rispo-

sta del Signore ci sorprende - lascia che adempiamo ogni giustizia -, ancora una volta Gesù si mostra umile con gli uomini e i peccatori, perché solo così può salvare l'umanità dal peccato, abbassandosi fino alla morte in croce». Con il suo gesto Gesù insegna l'umiltà di Dio, ha aggiunto: «affidandoti questa comunità potrai mostrare il volto di Gesù facendoti servo», perché come ha raccontato il profeta Isaia «egli si fa servo per darci la speranza». Il ministero del parroco consiste nell'essere chiamato alla conciliazione e alla mediazione quando il litigio rischia di dividere la comunità. L'accoglienza è l'altra faccia del ministero fatto «nell'amore e per l'amore, senza preclusioni, pregiudizi, steccati» perché «Dio accoglie tutti quelli che vogliono seguirlo». Infine la gratitudine di padre Sergio per l'incarico ricevuto dal vescovo e la gioia di tornare alle sue origini «in questa chiesa dove sono stato ordinato diacono».

## IN CATTEDRALE

## Il capitolo dei canonici

Lo scorso 4 gennaio il capitolo dei canonici della Cattedrale si è riunito con il vescovo Gianrico Ruzza e l'emérito Gino Reali per il giuramento e la presa di possesso dei nuovi membri. Nella preghiera il pastore ha ricordato il papa emerito Benedetto XVI e ha sottolineato che il compito dei canonici è mostrare la strada della fede attraverso il coraggio e l'umiltà. Al centro della Chiesa c'è sempre Gesù, l'agnello di Dio riconosciuto da Giovanni il Battista. Il legame con la chiesa Cattedrale ci ricorda che essa è un punto di riferimento, il centro della vita della diocesi. Il senso teologico della chiesa che custodisce la cattedra del vescovo consiste nell'essere luogo di accoglienza e preghiera: «Vi chiedo di essere il collegamento della Cattedrale. Le persone e i fedeli possano sentire qui la bontà e la salvezza di Dio».

Rolando De Cristofaro

## Un'Epifania animata dai migranti

DI JOSÉ MANUEL TORRES ORIGEL\*

Sono tre gli appuntamenti all'anno in cui si incontrano gli immigrati cattolici di diverse nazionalità che partecipano alla vita liturgica della parrocchia di San Giovanni Battista di Cesano di Roma, nella sua attuale sede, la chiesa di San Sebastiano. Domenica scorsa, festa del Battesimo del Signore, la domenica di Pentecoste e la domenica della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato a settembre. La sfida della vera integrazione è umanamente molto impegnativa per non dire quasi impossibile. C'è la tendenza a rimanere ognuno felice nel proprio nido, aprirsi all'altro diverso per tanti

non è facile. Questa è l'opera dello Spirito Santo, per Dio non ci sono impossibilità, Dio fa miracoli. Ognuno è prezioso, ma se siamo in comunione e lavoriamo insieme potremmo essere una più bella comunità e arrivare a fare delle cose assurde. Il coro multilingue è anche una grande possibilità per l'integrazione. C'è la fatica per incontrarsi, ma abbiamo la speranza: la provvidenza di Dio aprirà nuove strade in questo tempo sinodale per camminare insieme. Il rinnovamento della Chiesa passa per la fratellanza cristiana frutto della preghiera personale e comunitaria e dei sacramenti. Sappiamo che per finire la guerra in Ucraina occorre il dialogo vero. Per costruire una

comunità unita e feconda dobbiamo entrare in un processo di conversione in cui Cristo, il suo Vangelo, diventa carne, cultura in ognuno di noi e in ogni famiglia, e così siamo luce, sale e lievito nel mondo. L'unità nella diversità suppone una grande apertura a Dio e a riconoscerlo nei fratelli per amarli e servirli. Tanti i rappresentanti delle etnie nella Messa dell'Epifania. Italiani, a cui va la gratitudine per l'accoglienza dei migranti. Quelli di lingua spagnola tra cui peruviani, ecuadoriani, spagnoli, messicani. I rumeni, che cantano benissimo. Quelli di lingua inglese, quasi tutti nigeriani, hanno cantato all'offeritorio al loro modo con tanto ritmo allegro. Quelli di

lingua francese, c'era una famiglia del Senegal. Va considerato inoltre che il numero di giovani italiani che oggi vivono all'estero per lavoro è superiore ai giovani stranieri che sono in Italia. Assieme a chi scrive hanno concelebrato e condiviso l'omelia don Isidor Mirt, cappellano dei rumeni e don Edwin, aiutante di don Matteo Eze, cappellano dei nigeriani. È stato presentato padre Pedro Reynaldo Hernandez Perez, vicario parrocchiale di Cesano, messicano. Nella pazienza di Cristo speriamo di continuare questo lungo processo di incontro e amicizia tra i popoli, un percorso bellissimo e necessario nel mondo odierno.

\* parroco



La chiesa di Cesano

*Nella parrocchia di Cesano le diverse comunità etniche condividono alcuni momenti durante l'anno liturgico nel segno della fraternità*